

KOCH MEDIA

presenta



Un film di **Cosimo Alemà**

**Uno straordinario cast per raccontare i giovani di oggi e il mondo del rap in Italia.
Un film generazionale girato dal più famoso regista di videoclip italiano**

Una produzione 999 Films e Panamafilm in collaborazione con Sony Music Italy
Distribuzione: Koch Media

Uscita: Aprile 2016

Durata: 100'

www.facebook.com/zetafilm

Ufficio Stampa – **ABComunicazione**

Toni Aventino - aventoni@yahoo.it - ph 349 4304935

Giulia Binosi - giulia@giuliabinosi.it - ph 348 7258077

Per maggiori informazioni su Koch Media:

Paola Menzaghi

PR Manager

Koch Media

+39 335 1849789

p.menzaghi@kochmedia.com

Sara Sacchi

PR Executive

Koch Media

+39 0257374233

s.sacchi@kochmedia.com

Per maggiori informazioni su Sony Music Italy:

Chiara Pagura

chiara.pagura@sonymusic.com

CAST TECNICO

Regia	Cosimo Alemà
Soggetto	Cosimo Alemà, Riccardo Brun
Sceneggiatura	Cosimo Alemà, Riccardo Brun, con la collaborazione di Paolo Bernardelli
Fotografia	Edoardo Carlo Bolli
Montaggio	Maria Fantastica Valmori
Scenografia	Giada Esposito
Costumista	Cristiana Agostinelli
Casting	Ornella Morsilli
Produttori Esecutivi	Luca Legnani, Paolo Rossetti
Prodotto da	999 Films e Panamafilm in collaborazione con Sony Music Italy
Con il Contributo di	Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Lazio, Aliante Partners S.p.a. ai sensi della Norma sul Tax Credit

CAST ARTISTICO

Alex (Zeta)	Diego Germini (in arte IZI)
Sante	Salvatore Esposito
Marco	Jacopo Olmo Antinori
Gaia	Irene Vetere
Giancarlo Feo	Francesco Siciliano
Padre Alex	Aldo Vinci
Tina	Angelica Granato Renzi
Fatt	Christian Sciuva (in arte Fat Mc)
Bola	Martin Chishimba
Mauri	Yaser Mohamed Merisi
Skye	Eradis Josende Oberto
Dejan	Indri Qyteza Shiroka
Luca Boni	Sebastian Gavasso
Madre Gaia	Manuela Morabito
Chiara	Andrealuna Posocco
Marisa	Mia Benedetta Barracchia

con la partecipazione straordinaria di:

Massimiliano De Simone	Massimiliano Gallo
Gianluca Moccia	Gianluca Di Gennaro
Maria Godano	Edy Angelillo

e con:

Fedez	J-Ax	Salmo	Clementino	Ensi
Briga	Baby K	Lowlow	Tormento	Rancore
Shade	Noyz Narcos	Shablo	Metal Carter	Rocco Hunt

Accanto a **Diego Germini (in arte Izi)**, e **Irene Vetere**, al loro debutto cinematografico, **ZETA** vede la partecipazione di due attori di grande esperienza quali **Salvatore Esposito** (Genny Savastano di *"Gomorra – la serie"*) e **Jacopo Olmo Antinori** (*"Io e Te"* di Bernardo Bertolucci; *"I Nostri Ragazzi"* di Ivano De Matteo).

SINOSSI

In una Roma che si divide verticalmente tra centro e periferia, ricchi e poveri, famosi e non famosi, Alex/Zeta (Diego Germini), Gaia (Irene Vetere) e Marco (Jacopo Olmi Antinori) sono tre amici poco meno che ventenni con il sogno di sfuggire al destino che la società ha in serbo per loro. La vita di strada, il lavoro al mercato, i casermoni di periferia, la povertà, il piccolo spaccio, il sogno dell'hip hop: questa è la vita per Alex fino a che il sogno non diventa realtà, e lui si trova catapultato nel mondo del rap a giocare la sua partita e a far vedere quanto vale. Ma gestire il proprio destino è una faccenda complessa e Alex commette molti errori, fino a ritrovarsi solo, con un successo effimero e senza punti di riferimento. Dovrà affrontare i suoi demoni, la durezza del mondo e la sua confusione per superare la linea d'ombra, imparando ad amare la sua rabbia e riuscendo nell'impresa più difficile: capire fino in fondo cosa desidera.

Zeta è una storia hip hop di formazione, amicizia, amore e riscatto; una corsa a ritmo di rap all'inseguimento dei propri sogni e del proprio destino.

NOTE DI REGIA

Zeta vuole essere un film generazionale.

Un film in grado di raccontare senza fronzoli i giovani di oggi, in primis, e il mondo del rap in Italia, che con centinaia di migliaia di proseliti è diventato un vero e proprio fenomeno di massa che il cinema non può continuare ad ignorare.

Zeta vuole essere un racconto reale e metaforico al tempo stesso, un film in grado di parlare del rapporto tra individuo e identità culturale, in un mondo che sempre più tende a creare, nel bene e nel male, occasioni di contaminazione, di confusione e crisi identitaria, soprattutto quando si parla di giovani.

Zeta è pensato come un romanzo di formazione, come un racconto non solo del reale, ma calato indissolubilmente nel reale, perché solo con esso è possibile scoprire la dimensione intima e profondamente umana della realtà stessa e anche quella di tematiche urgenti e attuali della società odierna.

Per questo motivo tengo a mente costantemente l'esempio eccellente del cult-movie L'Odio di M.Kassovitz, punto di incontro tra genere, dramma e divertimento, il tutto calato in una dimensione di realismo e di credibilità fuori dal comune, condivisibile in ogni angolo del mondo.

Con Zeta ho intenzione di porre particolare attenzione proprio alla "street credibility" dei personaggi, dei linguaggi, delle situazioni e delle atmosfere descritte.

Troppo spesso, in Italia, il mondo giovanile è stravolto, distorto, banalizzato e indirizzato verso cliché tipici televisivi sintomatici di una visione estranea e insensibile alla realtà.

Zeta è anche un tributo alla musica. Tanti sono i suoni, le canzoni, le suggestioni, gli artisti, le atmosfere che ne compongono l'essenza che fin dal concepimento ci è stato impossibile evitare di considerarlo indissolubilmente come un vero e proprio film musicale (da non confondere con musical).

Il rap è un aspetto cruciale della cultura moderna internazionale e si sta affermando anche in Italia alla velocità della luce, proprio grazie ai giovani che non riescono a resistere al suo fascino travolgente e all'immedesimazione fortissima che si prova rispecchiandosi nelle parole e nei ritmi delle canzoni. I rappers sono i nuovi cantautori, le canzoni parlano di vita vissuta, di strada, di problemi, di rabbia e amore.

Il binomio musica-giovani è una questione aperta e sensibile, culturalmente parlando, da quasi quarant'anni. Perché è il terreno principe di confronto tra i ragazzi e spesso l'appartenenza ad un movimento rappresenta un momento fondamentale di crescita intellettuale.

Quando io ero adolescente, nei primi anni 80, c'erano il punk e la new wave che rappresentavano un certo grado di rottura con le regole imposte dalla società e la musica anche allora diventava il luogo virtuale di aggregazione fondamentale di tutti quelli che si sentivano in qualche maniera diversi, inadeguati o semplicemente ribelli.

La stessa cosa accade oggi con l'hip-hop, il movimento cresce perché vi confluiscono i giovani che hanno quegli stessi stimoli, quegli stessi problemi.

Per questo c'è qualcosa di Zeta che mi riguarda molto da vicino. La storia di Alex, un ragazzo che desidera a tutti i costi campare di questa sua passione per il rap, parte dagli stessi spunti di racconto, dagli stessi presupposti; mi ricorda profondamente quando a scuola mi sentivo un incompreso ragazzo punk della periferia romana. Mi

interessa indagare proprio su quel senso di inadeguatezza latente che da giovane provavo di fronte al futuro, al mondo del lavoro, alle realtà diverse dalla mia, di fronte all'ineluttabilità della vita stessa, essendo io profondamente ateo, ora come allora.

Con Riccardo Brun (co-sceneggiatore), nella scrittura del film, abbiamo voluto indagare su come può sentirsi oggi un giovane di fronte ad una realtà difficile e respingente, senza le sicurezze e la guida di una famiglia o di una società in grado di recepire le sue aspirazioni, di comprendere a fondo le sue problematiche.

Cosa desidera Alex? Quali sono le sue prospettive, le sue paure?

Siamo partiti da queste domande nel tentativo di tracciare la vita di Alex, di immaginare il protagonista di questo film. Un film incentrato sulla passione per la musica, una passione in grado di cambiarti la vita, che spesso, negli strati più disagiati della società, rappresenta l'unica via d'uscita, l'unica possibilità di sottrarsi ad un destino crudele.

I ragazzi protagonisti di questo film vivono ogni momento della storia con un maggior livello di intensità, profondità e vitalità proprio perché si trovano nel mezzo di quella età di passaggio tra l'adolescenza e l'età adulta. Ragazzi normali che vivono semplicemente il loro presente, anche se a volte risulta essere molto duro.

La nostra "missione" con questo film è rivolta proprio al pubblico, nella speranza che possa identificarsi fortemente con i protagonisti del film, e con la vicenda di Alex.

Il personaggio commetterà gravi errori e sarà costretto ad affrontare i suoi demoni e rialzarsi prima di mettere a fuoco quello che conta veramente, il rispetto delle persone, domare la sua rabbia. Abbiamo voluto che Alex faticasse per ritrovare la sua strada, per arrivare a capire che la vittoria non è quella sul palco ma nella vita.

Con Zeta vogliamo fare scavare in profondo dentro al personaggio di Alex, al fine di raccontare le tappe di un viaggio che lo porterà ad essere un uomo.

Con il film vorrei riuscire nel difficile intento di parlare di "valori" ma senza retorica. Un esercizio sul filo del rasoio, soprattutto quando si parla dei giovani ai giovani. Per questo non voglio dare giudizi morali; Zeta non sarà un film politico, non sarà un film storico, non sarà un film sociale tout court.

Lo script affronta di petto anche altri temi di scottante attualità come quello dei difficili rapporti interpersonali, molto diffusi tra le nuove generazioni stravolte dall'impatto della tecnologia e dei social network sulla regolamentazione delle abitudini, della socialità e del confronto tra i sessi.

Abbiamo scelto l'ambientazione romana perché con la sua precisa identità territoriale rappresenta lo spazio ideale per raccontare con efficacia ed evidenza il difficile processo di integrazione tra i diversi strati sociali. Roma è una città difficile, cruda per chi viene da fuori e si ritrova ghettizzato nelle periferie, escluso dai lustri dalla mondanità.

Zeta per questo vuole essere il riflesso delle mille luci della città, raccontare con aderenza le notti nella grande città, i locali, le periferie, la calca, il sudore, la droga. Importantissimo conoscere le atmosfere, i codici, i mood all'interno dei quali i personaggi devono muoversi.

Per questo motivo il background da cui provengo professionalmente (i video musicali, la pubblicità) è indispensabile per garantire al film un'credibilità metanarrativa. Abbiamo previsto di coinvolgere molti veri rapper della scena italiana, essendo quelli più popolari gli artisti con cui ho avuto il piacere di lavorare per anni.

Interpreteranno se stessi cementando ancor di più il divario tra la componente musicale e la storia.

Anche il protagonista, Diego Germini (in arte Izi) lo abbiamo trovato attraverso i canali della musica, e abbiamo voluto un rapper in grado di recitare e non il contrario; sono convinto che la sua caratura come artista/musicista possa essere un valore inestimabile aggiunto ai fini del racconto, essendo il rap stesso un punto-focale cruciale del film che prevede moltissimi scontri, le battle di freestyle tra rappers in cui veri artisti si sfideranno improvvisando parole e rime come nella migliore tradizione slam-poetry americana.

In questo film la musica si impone e va oltre il concetto di colonna sonora dando forma ai pensieri e alle parole di Alex/Zeta che si traducono i veri e propri brani musicali, in rime dense di significati di volta in volta legati agli snodi narrativi del film.

L'ispirazione data dalla musica è tale che Zeta vuole essere un vero e proprio esperimento, una concezione nuova di "musical". Molto spesso infatti, anche nella fase di scrittura della sceneggiatura, alcuni brani di artisti italiani ci hanno suggerito atmosfere e personaggi, e in alcuni casi anche alcune scene vere e proprie. Essendo l'hip-hop una musica incredibilmente cinematografica, ogni canzone racchiude immagini e racconti che possono essere assorbiti da chi scrive e tradotti nella sceneggiatura. Un processo inverso a quello che si compie abitualmente ma

non così strano per i registi come me, abituati con i video musicali a farsi suggestionare proprio dalla musica nel trovare le idee, le storie, le atmosfere visive.

Il film sarà una miscela di umori diversissimi, come accade nella vita di tutti i giorni, momenti fortemente drammatici sono alternati a scene ironiche o di divertimento puro.

Grazie anche ad una serie di sequenze altamente visionarie o ad altre d'azione pura, le immagini del film sono pensate per essere molto affilate e potenti come un cazzotto nello stomaco; per la loro crudezza, quando serve, per la loro spettacolarità nelle sequenze legate alla musica stessa. Proprio perchè negli ultimi anni sono stato il regista che di più è riuscito a re-inventare l'immaginario stesso degli artisti hip-hop italiani. Un immaginario che con i produttori abbiamo intenzione di tradurre in alcune scene specifiche del film, lavorando su alcuni stilemi tipici dei video musicali che oggi rappresentano il prodotto di consumo sul web preferito dai giovani di tutto il mondo.

Per tutti gli appassionati di musica mi auguro che la visione del film in sala possa avere lo stesso impatto che ebbero su di me film come "Miriam si sveglia a mezzanotte", "Easy Rider" o "The Doors". Ancora ricordo che rimasi sbalordito dalla proiezione, dall'inedita fruizione della musica abbinata alle immagini, a tutto volume sparata nel buio della sala cinematografica. Un'esperienza che può risultare indimenticabile, soprattutto se la musica è quella che ami.

Il cast di supporto ai rappers sarà selezionato secondo criteri di grande sobrietà e credibilità dei ruoli, privilegiando nei dialoghi un rispetto assoluto degli accenti dialettali, degli idiomi, dello slang giovanile legato alle varie correnti musicali e al crossover culturale presente in una città come Roma.

Continuo a mettere l'accento su parole come credibilità e realismo perché conosco bene il gusto dei giovani italiani soprattutto in materia di cinema, musica ed intrattenimento in generale. A parte le idiosincrasie e le deviazioni da social network (il fenomeno diffusissimo degli "haters" è abbondantemente affrontato nella sceneggiatura) il pubblico di giovanissimi è molto più smart ed esigente di quanto si possa pensare e soprattutto non è più disposto a digerire le incongruenze che riconosce nei prodotti patinati, commerciali e beceri della televisione.

Nonostante la mia ossessiva insistenza sulla musica, sull'hip-hop, vorrei chiarire che è mia intenzione quella di fare un buon film per un pubblico molto ampio, senza per questo dover rinunciare (come si fa spesso in questo paese) alla qualità e allo spessore della storia e della messa in scena.

Solo i grandi film riescono in questa difficile impresa, e Zeta si pone proprio questo ambizioso obiettivo: diventare il film di riferimento di una intera generazione, come fu per quelli della mia generazione "Il Tempo delle Mele", che fotografava con incredibile aderenza gli adolescenti dei primissimi anni 80. Anche Zeta nasce come film corale che punta dritto al racconto approfondito di un solo personaggio.

Una commistione di genere diversissimi: drama, coming of age, azione, commedia romantica, musical; Zeta è un originale melting-pot a tempo di musica rap. La cosa mi rallegra e conforta al tempo stesso se consideriamo quanto le alchimie siano importanti a volte per la riuscita di un racconto per immagini e concetti in movimento.

Cosimo Alemà

REGIA

COSIMO ALEMÀ

Cosimo Alemà è nato a Roma nel 1970.

Ha cominciato lavorando nella produzione di video musicali nei primi anni 90.

Dopo alcuni anni passati a lavorare nel cinema e nella pubblicità, come aiuto ed assistente alla regia, ha iniziato a lavorare come regista nel 1995 e ha fondato una sua casa di produzione, The Mob, leader nella realizzazione di audiovisivi legati alla musica.

Nel 2010 ha fondato la società di produzione cinematografica 999 Films insieme ai produttori Luca Legnani e Fulvio Compagnucci.

Ha realizzato:

- circa 500 videoclip per artisti italiani ed internazionali affermandosi negli anni zero come regista più richiesto nel settore.

Tra gli artisti: Ligabue, Zero Assoluto, Tiziano Ferro, Gianna Nannini, Mina, Tiromancino, Giusy Ferreri, Subsonica, Casino Royale, Fabri Fibra, Noemi, Rocco Hunt, Baustelle, Nina Zilli, Pacifico, Afterhours, Club Dogo, Le Vibrazioni, Alex Britti, Nek, Verdena, Gianluca Grignani, The Styles, J-ax, Articolo 31, Finley, Max Pezzali, Syria, Velvet, Anna Tatangelo, Club Dogo, Marracash, Corveleno, Tormento, Marina Rei, Delta V, Niccolò Fabi, Paola e Chiara, Coolio, Lombroso, Neffa, Giuliano Palma, Mango, Luca Carboni, Gemelli Diversi, Sergio Cammariere, Renato Zero, Patrizia Laquidara, etc.

- Numerosi spot pubblicitari e promo televisivi, vincendo premi e riconoscimenti in tutta Europa tra cui il Promax ed il prestigioso Key Director's Award nel 2005.

Tra Brand e Tv: Mtv, Wind, Blackberry, Coconuda, Studio Universal, Fox Life, Eurobet, Fox Retro, Steel, Cult Network, Rai, Fao (campagna mondiale 2003), Pringles, Kenwood, Anlaid, Adidas, etc.

- 4 Cortometraggi fiction (1995-2000) che hanno partecipato ad alcuni dei più importanti festival del cinema (Torino, Arcipelago, San Sebastian, Bruxelles, Clermont Ferrand).

"*Quiete*" del 1996 è uno dei 22 episodi del film collettivo "*Intolerance*". Tra gli altri registi del film: Citto Maselli, Paolo Virzì, Marco Puccioni, Gabriele Muccino, etc.

"*Tuttintrusi*" del 1998 è stato distribuito e venduto in oltre 15 paesi ed è stato presentato al Festival del Cinema di Berlino nel 1999. Ha inoltre vinto numerosi riconoscimenti.

"*Gonfiate la Bambola*" è stato prodotto nel 2000 da Studio Universal ed è uscito in 100 sale cinematografiche insieme al film "*Harry a Pezzi*" di Woody Allen.

- Il lungometraggio documentario musicale "*Showtime 21.30*" durante la tournée di Max Pezzali nel 2007. Il film è distribuito in homevideo per Warner Music Italy.

Ha inoltre curato il Dvd "*Extra*" degli Zero assoluto, come realizzatore di tutti e 10 i videoclip presenti, compresa una versione cinematografica di "*Appena Prima di Partire*" di 22min. con la partecipazione di Nelly Furtado.

Ha co-diretto, insieme a Daniele Persica, la mini serie "*Room 4 U – Ospite Perfetto*" (40 puntate brevi), prima web serie italiana. La serie è stata presentata al Roma Fiction Fest 2008 e prodotta da Fidia Film.

Dal 2009 al 2012 è stato docente di Video Design presso l'Istituto Europeo di Design.

Nell'estate 2009 ha girato il suo primo lungometraggio per il cinema dal titolo "*At the End of the Day*", prodotto da The Mob, Frame by Frame, Lock and Valentine, Bmovie e Pines Films Limited. Il film è stato realizzato in lingua inglese con cast interamente anglosassone. Il film è stato distribuito nelle sale cinematografiche italiane nell'estate 2011 (70 sale). Il film è attualmente in distribuzione in 30 paesi. In Francia, Uk, Scandinavia e Benelux "*At the End of the Day*" è distribuito da Universal Pictures.

Festival:

- Courmayeur Noir In Festival 2010 (International competition – unico film italiano)
- Rome FantaFestival 2011 (Evento speciale)
- RainDance London FilmFestival 2010 (Foreign Films Competition)
- Fantasy Festival Germany 2011 (Official Competition)
- Malaga Film Festival 2011
- Sitges International Film Festival 2012

Il suo secondo lungometraggio dal titolo *“La Santa”* prodotto da Panamafilm per RaiCinema, è stato presentato in anteprima mondiale all’ultimo Festival del Cinema di Roma e distribuito da O1 Distribution. La colonna sonora del film include brani di Gianna Nannini, Der Noir, Triace e Ninos du Brasil. Il film ha partecipato a numerosi festival internazionali tra cui il Niff.

Tra gli attori con cui ha collaborato: Luca Zingaretti, Marco Giallini, Vincent Gallo, Massimo Ghini, Massimiliano Gallo, Gianluca Di Gennaro, Salvatore Esposito, Maria Pia Calzone, Alessandro Gasmann, Anna Galiena, Claudia Pandolfi, Sergio Rubini, Carlo Verdone, Paola Cortellesi, Valeria Solarino, Nelly Furtado, Gian Marco Tognazzi, Dario Argento, Sam Cohan, Edmund Purdom, Andy Luotto, Irene Papas, Antonio Iannello, Davide Paganini, Jonis Bashir, Margherita Buy, Maurizio Costanzo, Franco Califano, Kasia Smutniak, Anna Safronik, Giorgia Surina, Edy Angelillo, Lele Vannoli, Marina Remi, Giulia Bevilacqua, Giulio Berruti, Ela Weber, Renato Marchetti, Lidia Vitale, Marianna Di Martino, Michael Schermi, Francesco Venditti, Sara Maesti, Stephanie Chapman Baker, Neil Linpow, Michael Lutz, Valene Kane, Federico Moccia, Luisa Ranieri, Benedetta Mazzini, Maria Grazia Cucinotta etc.

CAST

DIEGO GERMINI AKA IZI (Alex/Zeta)

Diego Germini, in arte Izi, nasce a Savigliano in provincia di Cuneo nel 1995. La madre, originaria di Cogoletto (cittadina alla frontiera Ovest di Genova), decide di partorire all'Ospedale di Savigliano dove è possibile il parto in acqua. Diego vive dunque i primi secondi della sua vita sott'acqua, in apnea, mentre nell'aria si diffonde musica classica. Acqua, apnea e musica classica. Diego attribuisce il timbro della sua voce anche alle circostanze della sua venuta al mondo. Un'infanzia felice, poi a 17 anni Diego abbandona la scuola e scappa di casa. Inizia un processo che dura tutt'ora di faticosa costruzione di sé e di ricerca del suo vero io contro tutto e tutti. Per qualche settimana dorme sul tetto di casa di uno zio, poi inizia a cambiare posto ogni sera, ospitato da amici o da persone conosciute in qualche locale. Tutt'ora Diego non ha un posto suo, e tutto quello che per lui è "casa" lo porta dentro di sé e nella sua valigia. In questo periodo di vagabondaggi inizia a scrivere con più intensità e continua ad ascoltare la musica che ha sempre amato (De Andrè, Gaber, George Brassens, Johnny Cash, Depeche Mode, David Bowie) ma inizia a anche a sentire i rapper stranieri e italiani. Per certi versi il rap gli sembra lo strumento e la voce dei nuovi cantautori. I testi che scrive ruotano intorno alla tempesta che sente dentro di sé e alle cose che vede fuori. Racconta quello che vede filtrandolo attraverso la propria sensibilità. I suoi pezzi prendono sempre più la forma di ballate rap e Diego inizia a cantarle, esibendosi in bettole umide e sporche nei vicoli di Genova, con il nome di Eazy Rhymes. Con altri amici fonda la crew Wild Bandana e inizia a farsi notare nell'ambiente. Cambia il nome in IZI Erre e poi solo in IZI, e fa uscire tre mixtape non ufficiali: *"Macchie di Rorschach"*, *"Kidnapped"*, e *"Julian Ross"*. È a questo punto che la produzione di Zeta lo incontra. Cosimo Alemà e gli altri produttori del film cercano un giovane rapper di talento cui affidare la parte di Alex, il protagonista di Zeta. La ricerca non è facile, perché ognuno dei ragazzi provinati ha qualche limite che lo rende inadatto. Diego è una rivelazione. Si decide di scommettere su di lui. Viene messo sotto contratto, gli si prende una stanza a Roma e Diego inizia a studiare recitazione e a comporre le musiche di quello che sarà il suo primo disco ufficiale e anche parte della colonna sonora del film. Intanto IZI apre anche un asse di collaborazioni con Milano (Sfera Ebbasta, Charlie Charles, Ghali) e compare con featuring nei video *"Mercedes Nero"* e *"Sobrio"* di Sfera Ebbasta e nel video di *"Non lo so"* di Ghali. Il suo primo disco ufficiale, prodotto da Sony Music, e che uscirà in contemporanea con l'uscita nelle sale del film, segna l'inizio della collaborazione con Shablo e contiene featuring di alcuni fra i più noti artisti della scena.

JACOPO OLMO ANTINORI (MARCO)

Nato a Poggibonsi in Toscana. Sua madre Francesca De Martini è un'attrice. Esordisce come attore a nove anni in teatro interpretando il Principe Mamillio nel *"Racconto d'Inverno"* di W. Shakespeare, andato in scena al Teatro Globe di Roma per la regia di Francesco Manetti. Il suo esordio cinematografico avviene invece nel 2012 interpretando il ruolo di Lorenzo, un quattordicenne solitario, nel film *"Io e te"* diretto da Bernardo Bertolucci. È un grande appassionato di musica, fumetti giapponesi e cinema americano. Filmografia: *"Io e te"* (2012) – *"Nessuno mi pettina bene come il vento"* (2014) – *"I nostri ragazzi"* (2014).

SALVATORE ESPOSITO (SANTE)

Nato a Napoli nel 1986, Salvatore Esposito ha sempre sognato di fare l'attore e appena raggiunta la maggiore età ha studiato recitazione, prima nella sua città, presso la Scuola di cinema di Napoli, e successivamente con l'acting trainer **Beatrice Bracco**. Ha fatto il suo esordio televisivo nel 2013 con *"Il Clan dei camorristi"*, interpretando il ruolo di Domenico Ruggiero. Nel 2014 è stato protagonista di *"Gomorra-la Serie"*, la fortunata serie in cui ha rivestito i panni di Genny Savastano, figlio del boss Pietro.

IRENE VETERE (GAIA)

Giovanissima attrice romana, studia recitazione presso la scuola Arteam Jobel di Roma. Si cimenta fin da subito con il teatro in un testo di Palazzeschi *"Il codice Perelà"* al Teatro Spazio Uno. Per la TV ha lavorato nella Fiction *"Don Matteo 10"* nel 2015.